



LE FIGURE RETORICHE

GLI STRUMENTI DELLA POESIA

**Le FIGURE RETORICHE SONO UNO GLI
STRUMENTI Più UTILIZZATI DAGLI AUTORI DI POESIA ,
ESSE FUNGONO DA LINGUAGGIO ESPRESSIVO, DA LINGUAGGIO
FIGURATO .**

Che scopo hanno ?

*Creare immagini inattese e rappresentare, in questo modo,
visioni nuove e suggestive della realtà e del
proprio mondo interiore.*

FIGURE RETORICHE DI
SIGNIFICATO

FIGURE RETORICHE DI
SUONO

FIGURE RETORICHE DI
POSIZIONE

FIGURE RETORICHE DI SUONO

ASSONANZA	CONSONANZA	RIMA
<p>Quando tra due o più parole a partire dalla vocale accentata sono uguali le vocali, ma diverse le consonanti:</p> <p>Quanto scampanell<u>are</u> tremulo di cic<u>ale</u>! Stridule per fil<u>are</u> moveva il maestr<u>ale</u> le foglie accartocci<u>ate</u>. (G. Pascoli)</p>	<p>Quando tra due o più parole a partire dalla vocale accentata sono uguali le consonanti, ma diverse le vocali:</p> <p>Nello splendore del tiepido <u>sole</u></p> <p>Eran tre vergini e una grazia <u>sola</u> ... (D. Campana)</p>	<p>Quando si verifica una perfetta identità di suono finale di due o più parole, a partire dalla vocale accentata:</p> <p>... di sentiero in sent<u>iero</u> il grido giornal<u>iero</u>. (G. Leopardi)</p>

ASSONANZA

L'assonanza (dal lat. *assonare*, "rispondere al suono") si realizza quando due parole hanno uguali le vocali ma non le consonanti. Per esempio:

"E il **pino**
ha un suono, e il **mirto**
altro suono"

All'ombra dell'ultimo **sole**
Si era assopito un pescat**ore**.
(F.De André)

le parole *pino* e *mirto* hanno, nella parte finale, uguali le vocali (i...o) e diverse le consonanti ("n" nella prima parola e "rt" nella seconda). Le parole in assonanza possono anche essere all'interno del verso, come nell'esempio che segue:

"Il sole in alto, il secco greto"

CONSONANZA

LA CONSONANZA. La consonanza (dal lat. consonare, "risuonare") si produce se due parole, **hanno uguali le consonanti** e non le vocali, come si può osservare nei versi che seguono:

"Poi tra il cantare delle raganelle
guizzò sui campi un raggio lungo e giallo"

(G. D'Annunzio, *La pioggia nel pineto*, in *Alcyone*, Mondadori, Milano, 1995)

Es. TERRA/TORRE
SOLE/SOLO

ALLITERAZIONE

Quando in parole diverse si ripete la stessa lettera (vocale o consonante) o lo stesso gruppo di lettere, per richiamare alla mente con lettere i suoni evocati da una particolare immagine:

Fresche le mie parole ne la sera

Ti **s**ien come il **f**rusciò che **f**an le **f**oglie.
(G. D'Annunzio)

ONOMATOPEA

Quando la pronuncia delle lettere (consonanti e vocali) delle parole evoca rumori e suoni di animali, di oggetti o altro:

...nei campi c'è un breve **gre gre** di ranelle (G. Pascoli)



ALLITERAZIONE

RIPETIZIONE DI UN SUONO
O DI UN GRUPPO DI SUONI
IN PAROLE VICINE TRA LORO

Intensifica e sottolinea il significato espresso mediante il richiamo dei suoni.

Dà l'equivalente fonico (sonoro) e musicale di un oggetto, una sensazione, uno stato d'animo

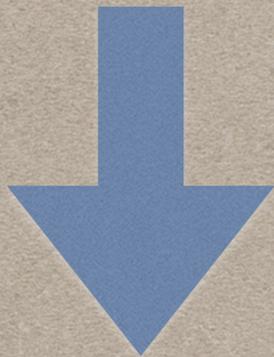
Di **me medesimo meco mi** vergogno

Es. Ceres c'è = alli. In campo pubblicitario

Es. Il pietoso pastor pianse al suo pianto.

ONOMATOPEA

UNA O PIÙ PAROLE CHE
RIPRODUCONO UN SUONO
O UN RUMORE NATURALE



Hanno lo SCOPO di AVVICINARE quanto più possibile il lettore al mondo dell'esperienza tramite la narrazione.

Solitamente usate per riprodurre i versi degli animali, il rumore di oggetti o azioni che hanno una componente fonica (sonora) specifica.

Es. Tic, tac
Es. Fru, fru
Es. Patatrac